

SANTITÀ DEL '900

La venerabile chiama al dialogo l'arcivescovo e il presentatore tv

«**R**iabilitare l'amore». Ecco la bussola dell'opera di Adele Bonolis «riparatrice di umanità». Una vita spesa per aiutare le donne vittime della prostituzione a spezzare le catene e riprendere il cammino della libertà, della dignità, dell'amore. Sarà nel nome di questa luminosa figura di laica ambrosiana – della quale il 21 gennaio scorso papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto di venerabilità – che oggi sono chiamati a dialogare l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, il presentatore televisivo Paolo Bonolis, pronipote della venerabile, e Alessandro Pirola, presidente del Comitato di beatificazione e della Fondazione «Adele Bonolis»-AsFra (Fondazione Assistenza Fraterna onlus), che comprende le case istituite da Adele e si prende cura di persone portatrici di disagio psicologico e psichiatrico.

L'occasione di questo dialogo? La presentazione – in diretta *streaming* oggi alle 17,30 su www.fondazioneadelebonolis.it, sul canale 178 del digitale terrestre e sul canale 839 di Sky – del

Adele Bonolis, «riparatrice di umanità». Una vita per il riscatto delle donne vittime di prostituzione. Oggi, in diretta streaming, il docufilm a lei dedicato. E gli interventi di Delpini e del pronipote Paolo Bonolis

docufilm di Paolo Lipari «La centesima strada. Viaggio alla scoperta della vita e delle opere di Adele Bonolis». Un itinerario in parole e immagini alla scoperta delle case da lei istituite fra anni '50 e '60 – dove trovarono accoglienza e aiuto ex prostitute, ex detenuti, persone dimesse dai "manicomi criminali" – che alle testimonianze di chi l'ha conosciuta e di chi ne prosegue il servizio, intreccia la voce della venerabile stessa, ricavata da una registrazione trovata negli archivi della fondazione. Un'opportunità preziosa per conoscere questa donna coraggiosa e dalla fede profonda, nata a Milano il 14 agosto 1909, cresciuta alla "scuola" dell'Ac, laurea in

filosofia alla Cattolica, studi in psichiatria alla Statale, un impegno precoce e profetico nel farsi prossimo alle vittime della prostituzione. Morì l'11 agosto 1980. Il funerale: nella Basilica e di Sant'Ambrogio, dov'era stata battezzata.

E merita davvero di essere riconosciuta la «intelligente premura» con cui la venerabile ha saputo «prendersi cura di tante ragazze, incappate – ieri come oggi – in pesanti forme di disagio sociale. Con questa dedizione tenace, senza mai risparmiarsi, Adele Bonolis ha cercato anzitutto di "riabilitare l'amore". E questo suo gesto abiterà per sempre nel cuore di Dio, mentre la nostra Chiesa ne fa grata memoria», ha dichiarato Delpini. «Tra i 7 e 12 anni – ha raccontato Paolo Bonolis – andavo ospite in estate in una delle sue case, sul lago di Como. La ricordo sempre sorridente, disponibile, gentile. Intorno a lei le signore che vivevano lì, arrivate dalla strada, giovanissime e con figli piccoli, che diventavano miei compagni di giochi».

Lorenzo Rosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA